

CONSUMI BENI DUREVOLI: NEL 2020 LE MARCHE A -10,7%, PEGGIO DELLA MEDIA NAZIONALE (-10,3%)

Secondo l'Osservatorio Findomestic in regione sono andati in fumo 194 milioni di euro soprattutto a causa del crollo dell'auto che ha perso oltre il 14%. I redditi dei marchigiani sono scesi del 2,1% contro l'1,8% della media italiana. Pesaro e Urbino prima provincia per spesa media delle famiglie (2.557 euro), Fermo fanalino di coda (2.252 euro).

Nel 2020 nelle Marche sono stati spesi 1 miliardo e 616 milioni di euro in beni durevoli, 194 milioni in meno rispetto all'anno precedente, come rileva l'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia. I consumi di durevoli, dunque, sono calati del 10,7%: un dato peggiore rispetto al trend nazionale, che ha fatto segnare una diminuzione del 10,3%. A trascinare in terreno negativo i consumi dei marchigiani è stato in particolare il crollo del mercato dell'automobile, sia nel segmento del nuovo (457 milioni di euro di spesa, -14,4%) che in quello dell'usato (424 milioni, -14,9%). Per i motoveicoli, invece, la flessione è stata più contenuta: -2,4% per 50 milioni complessivi. Ha subito un duro colpo l'importante comparto dei mobili, che nell'arco dell'anno ha perso 45 milioni (-12,6%) scivolando a 314 milioni di euro. Altro segmento in forte sofferenza è quello della telefonia: nell'ultimo anno nelle Marche si è speso il 7% in meno, per un giro d'affari di soli 133 milioni di euro. Ammontano, invece, a 122 i milioni gli acquisti dei marchigiani in elettrodomestici, valore in linea con il dato del 2019 (+0,1%). Una lieve crescita ha caratterizzato l'andamento della spesa per l'elettronica di consumo (+1,7% per 54 milioni), mentre è stata protagonista di un vero e proprio exploit l'information technology che, grazie al traino di smartworking e DAD, nel 2020 ha raggiunto i 63 milioni di euro per una crescita record del 26%. «L'andamento dei consumi dei beni durevoli ha risentito naturalmente della diminuzione del reddito medio – commenta **Claudio Bardazzi, responsabile Osservatorio Findomestic** –. Il -2,1% registrato nelle Marche è un risultato peggiore sia rispetto al Centro Italia che all'intero Paese, entrambi a -1,8%. Macerata (18.691 euro di reddito medio) ha tenuto meglio rispetto alle altre province con un calo dell'1,4%. Fermo e Ascoli Piceno hanno perso il -2,9%, a Pesaro Urbino i redditi sono diminuiti del 2,2% e ad Ancona dell'1,8%».

DETTAGLI PROVINCIALI E SPESA MEDIA PER FAMIGLIA. Continua Bardazzi: «Nella provincia capoluogo, nonostante una flessione dei consumi del 9,4%, nel 2020 si è speso oltre mezzo miliardo di euro in beni durevoli (525 milioni), in media 2.530 euro a famiglia, il 10% in meno rispetto all'anno precedente. Se Ancona è la provincia con i volumi di acquisti più alti, l'Osservatorio Findomestic ha rilevato come siano state invece le famiglie di Pesaro Urbino quelle che hanno speso mediamente di più in regione (2.557 euro) per un valore totale di 393 milioni di euro. Seguono Macerata (325 milioni), Ascoli Piceno (211) e Fermo, che chiude la classifica regionale a 163 milioni di euro per 2.252 euro a famiglia»

ANCONA. Nel 2020 ad Ancona il reddito medio è diminuito dell'1,8% attestandosi a 21.171 euro: è comunque il più alto tra le province marchigiane. Come rilevato dall'Osservatorio Findomestic, i 525 milioni di euro spesi in beni durevoli si sono concentrati in particolare sulle auto nuove (153 milioni, -11,6%) e usate (151 milioni, anche in questo caso in calo dell'11,6%) e sui mobili, che valgono 94 milioni con una variazione negativa del 12,8%. Pesano molto meno sul mercato dei beni durevoli – solo 15 milioni di euro – i motoveicoli, che in provincia hanno scontato un calo a doppia cifra nel 2020: -10,6%. Nel perimetro dei beni per la casa, il calo dei mobili non è stato compensato dai lievi aumenti di elettrodomestici (+0,2% per 36 milioni di euro) e elettronica di consumo (+1,8% per 16 milioni). Gli anconetani hanno tagliato del 7,8% gli acquisti in prodotti di telefonia, con il fatturato arretrato a 41 milioni totali. All'opposto, è esploso il settore dell'information technology, indispensabile nell'ultimo anno per smartworking e DAD: il giro d'affari da 20 milioni di euro è il frutto di una crescita del 28,4%.

PESARO E URBINO. Le famiglie di Pesaro Urbino hanno speso mediamente 2.557 euro in beni durevoli nel 2020, il valore più alto in regione nonostante la flessione dell'11,7%. La spesa complessiva si attesta a 393

milioni (446 nel 2019) ed è stata trascinata al ribasso soprattutto dal mercato dell'auto con il nuovo a -19,8% per 108 milioni (il trend peggiore in regione) e l'usato a -17,3% per 99 milioni di euro. In controtendenza i motoveicoli che hanno guadagnato il 10,2% rispetto al 2019 arrivando a 17 milioni di euro, il dato più elevato tra le province marchigiane. Per il settore casa, in provincia sono andati in fumo 10 milioni di euro nel comparto dei mobili (75 milioni, -11,2%), ma al contrario si è speso di più per elettrodomestici (+1%, 30 milioni di euro) ed elettronica di consumo (+2,6%, 14 milioni di euro). In forte rialzo la spesa per prodotti di information technology (+25,2%, 16 milioni) e in deciso ribasso, invece, la telefonia (-4,4%, 33 milioni di euro).

MACERATA. Con 325 milioni di euro di spesa complessiva in beni durevoli (-10,3%), Macerata è la terza provincia marchigiana per valore totale del mercato, come evidenziato dall'Osservatorio Findomestic. I redditi dei maceratesi sono calati dell'1,4% a 18.691 euro (l'assottigliamento più lieve in regione). A risentire della crisi che ha segnato il 2020 è stato in particolare il comparto auto: -12,1% di spesa per le nuove (94 milioni di euro) e -14,4% per le usate (87 milioni). Freno tirato anche per i motoveicoli con 8 milioni di euro di spesa, in calo del 2,1%. Macerata è l'unica provincia dove gli acquisti per la casa hanno chiuso il 2020 completamente in negativo: mobili (-12,8%, 63 milioni di euro), elettronica di consumo (-0,4% per 11 milioni) e elettrodomestici (-0,9% per 24 milioni). L'annus horribilis non ha risparmiato il settore della telefonia con consumi in diminuzione anche a Macerata: -8,9% per 26 milioni di euro. Ride soltanto l'information technology, che ha fatto registrare una crescita record del 24,8% (12 milioni di euro).

ASCOLI PICENO. Il reddito medio in provincia di Ascoli Piceno è di 17.261 euro, in riduzione del 2,9%, come certificato dall'Osservatorio Findomestic. La spesa in beni durevoli nel 2020 si è fermata a 211 milioni di euro, il 10,8% in meno rispetto ai 236 milioni dell'anno precedente. Sulla contrazione degli acquisti incide in misura decisiva il tonfo del mercato dell'automobile: -13,2% per le auto nuove (61 milioni di euro) e addirittura -17,9% per quelle usate (47 milioni). Hanno invece tenuto i motoveicoli con una flessione limitata al -2,6% per 6 milioni di euro complessivi. Ascoli Piceno è la prima provincia marchigiana per crescita del comparto degli elettrodomestici: +1,3% e 17 milioni di euro. L'anno è stato positivo anche per l'elettronica di consumo, aumentata del +2% per 8 milioni totali. Male, invece, il settore mobili, con un giro d'affari che è passato in un anno da 52 a 45 milioni con un decremento del 13,2%. Se anche la telefonia ha sofferto (-5,4% a 18 milioni di euro), l'information technology ha invece spiccato il volo facendo segnare un +24,9% che ha portato il fatturato a 8 milioni di euro.

FERMO. Fermo è la provincia fanalino di coda delle Marche per livello di reddito pro capite: 17.107 euro, valore in calo del 2,9% nel 2020. Alle famiglie fermane tocca la maglia nera anche nella classifica regionale dei consumi di beni durevoli: 163 milioni di euro, dato in diminuzione del 12,3%. Per le auto nuove sono stati spesi 41 milioni di euro (-15,9%), cifra identica a quella destinata alle auto usate (-17,8%). In affanno anche i motoveicoli, che hanno chiuso l'anno con un fatturato di 3 milioni (-16,8%). Fermo si è invece distinta per la performance dell'elettronica di consumo, in crescita del +2,9% a 7 milioni, e soprattutto dell'information technology, protagonista di un'accelerazione del 24,8% a quota 7 milioni. Lieve diminuzione dello 0,9% per gli elettrodomestici (14 milioni) e, infine, vero e proprio crollo del 13,6% (il peggiore nelle Marche) per il settore mobili, che slitta a 36 milioni.

Findomestic Banca opera al servizio di oltre due milioni di clienti, ai quali si rivolge per proporre soluzioni di credito, assicurative, di risparmio e di daily banking grazie a conti correnti dedicati. Presente in tutta Italia, Findomestic ispira la propria attività ai principi della Responsabilità Sociale, promuovendo un approccio al credito sostenibile e responsabile, per sviluppare una relazione di lungo periodo con il Cliente, con i Partner, e con tutti i suoi stakeholders. Partecipata al 100% da BNP Paribas Personal Finance, Findomestic è parte del Gruppo BNP Paribas presente in più di 70 paesi, con oltre 189.000 collaboratori, dei quali oltre 146.000 in Europa.

Ufficio stampa SEC Newgate

via Ferrante Aporti, 8 – Milano

Angelo Vitale – vitale@secrp.com - 338/6907474